



13 Marzo 2016

“Il paziente è guarito” bufera sull’ateneo per la ricerca falsata

Napoli, la scoperta fatta dai parenti di un uomo già morto
Il caso delle bufale italiane che restano prive di sanzioni

ELENA DUSI

ROMA. «La salute del paziente è migliorata significativamente. Attualmente sta bene e si sottoporrebbe di nuovo all'intervento, se necessario» scrivono i chirurghi della Seconda università di Napoli dopo l'operazione. La descrizione del caso viene pubblicata sulla rivista medica *International Journal of Surgery Case Reports* e circostanza vuole che venga letta proprio dal figlio del paziente, professore all'Imperial College di Londra. L'uomo salta dalla sedia: il padre, dopo quell'intervento all'intestino, è infatti morto. La denuncia al rettore e l'avvio di un'inchiesta interna porteranno probabilmente al ritiro dell'articolo dalla rivista, con tante scuse (al momento lo studio, firmato da dieci fra chirurghi e gastroenterologi dell'ateneo è accessibile gratis online senza avvertimenti di alcun tipo). Ma se questa volta la truffa è stata smascherata è solo per una circostanza estremamente fortuita. «E stiamo parlando di una pubblicazione tutt'altro che eccezionale» commenta Enrico Bucci. «Cosa non si fa per aggiungere un articolo in più al proprio curriculum».

Bucci alla fine dell'anno scorso ha pubblicato presso Add Editore *Cattivi scienziati. La frode nella ricerca scientifica* (con la prefazione di Elena Cattaneo). Biologo, ex ricercatore del Cnr e

poi fondatore di Biodigitalvalley (azienda che analizza i dati biomedici pubblicati in tutto il mondo), è diventato una sorta di cacciatore di falsi scientifici. «In passato ci siamo accorti di alcune frodi perché il numero di pazienti citati in un articolo era inverosimile. Ma un caso come quello di Napoli sarebbe stato impossibile da verificare».

I coordinatori della pubblicazione, i chirurghi della Seconda università di Napoli Francesco Selvaggi e Gianluca Pellino, si sono difesi spiegando che hanno fatto confusione fra due cartelle cliniche, scambiando quella del paziente morto con quella di uno che invece è guarito. E dalle dichiarazioni del loro rettore si intuisce che forse la faranno franca: «Non sono andato oltre, non ho comminato altre sanzioni perché la ritrattazione dell'articolo da parte della rivista è già da sola una cosa gravissima» ha dichiarato Giuseppe Paolisso, anch'egli medico. «Questo è francamente inaccettabile» commenta Bucci. «Il rettore ha il dovere di fare di più. Un autore che mente sull'esito dell'intervento ha bruciato la sua fiducia. Potrebbe aver mentito su tutto il resto. E una volta scoperto, anziché chiedere scusa ha anche inventato la messinscena delle cartelle cliniche mischiate».

Anche se l'Italia è nella media internazionale per numero

di frodi scientifiche (il primato spetta alla Cina, seguita dagli Usa), la tendenza a farla franca dopo il misfatto è tipica del nostro Paese. «Il gastroenterologo dell'università di Perugia Stefano Fiorucci è stato processato per frode nei confronti della pubblica amministrazione, ma solo perché grazie alle sue pubblicazioni aveva ottenuto dei fondi pubblici» spiega Bucci. In Italia infatti non esiste un reato specifico per la frode scientifica. Nella rete di Biodigitalvalley è finito poi un altro professore di medicina a Napoli, Alfredo Fusco, scoperto dal software messo a punto dal biologo per via di alcune immagini sospette. «Oggi Fusco è arrivato a 8 o 9 ritrattazioni, un record» commenta Bucci. E ancora tutti da raccontare saranno probabilmente gli sviluppi della vicenda di Federico Infascelli, professore di Veterinaria alla Federico II di Napoli («La Campania è effettivamente sopra alla media per frodi scientifiche» commenta Bucci) accusato a gennaio di aver falsificato i dati per denunciare la pericolosità dei mangimi Ogm. Il caso (che riguardava solo gli animali da allevamento) era stato denunciato su questo giornale dalla scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo ed era stata divulgato anche dalla rivista scientifica *Nature*. Ma anche questa volta i professori coinvolti se la sono cavata con una stri-

giata o poco più: il rettore li ha privati dell'autonomia di pubblicare articoli da soli per qualche anno e li ha richiamati a «operare nel massimo rispetto delle regole dell'integrità della ricerca». «Ma io sono convinto - dice Bucci - che questa vicenda non finirà qui».

Al via un'inchiesta interna alla Seconda università, l'ira del rettore partenopeo

PRECEDENTI

LA MANO DI DIO

La settimana scorsa la rivista *Plos* ha pubblicato uno studio che descrive le meraviglie della mano umana come frutto del Creatore. Ritrattazione, dopo le proteste dei ricercatori laici

GLI OGM

Il biologo francese Gilles-Eric Seralini, nel 2012, e il veterinario italiano Federico Infascella, nel gennaio scorso, pubblicano studi scorretti sul pericolo degli Ogm per la salute degli animali

I VACCINI

Nel 1998 l'ex medico inglese (radiato dall'ordine) Andrew Wakefield pubblica un articolo fraudolento sul legame fra vaccino Mpr e autismo. Solo

nel 2010 lo studio è
ritrattato per truffa



IL DOCUMENTO

... During a risk CD process should keep in mind the associated risk of patients in their pr
... Diagnostics may only improve when electronic and the appropriate surgical
... A directed segment should always be removed, and patients should be encouraged to
... long-term follow-up after surgery.

Patient perspective

In the case of admission, the patient was distressed and worried because of the unexpected illness
... when his condition

After treatment, the health care team of significantly less gradually 3 months. The patient had a
... feeling persistent discomfort requiring treatment, but the fact that a more widely reported data
... in an acute appropriate admission, and finally stress of the directed segment would have an
... outcome.

The patient is currently in good health status and would have undergone the treatment again.

Conflicts of interest and source of funding



ON LINE

Lo studio con il falso
medico era ancora
sul web, ieri. Bufera
sulla Seconda università
di Napoli, dove è partita
un'inchiesta interna